

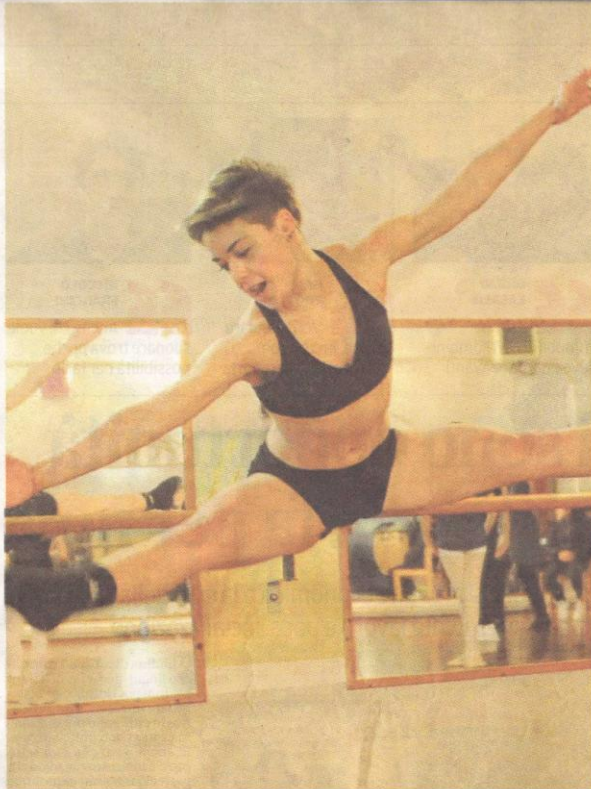
di M.A. SCHIAVINA

Ha respirato danza fin dalla nascita, grazie a sua madre, da tempo assistente della ballerina e coreografa Giorgia Macchi (insegnante del corpo di ballo "Le Crisalidi") che la portava spesso con lei anche durante il lavoro. Classe 1998, sanvincenzina, padre operaio, un fratello maggiore che fa il magazziniere, Matilde Casini, bella e piena di entusiasmo, ha iniziato a volteggiare a 4 anni. Da allora la danza ha sempre fatto parte della sua vita. E, come spiega, è la sua vita.

Studentessa al quarto anno del liceo coreutico di Livorno (una scuola in cui prevale l'insegnamento di musica e danza), ha partecipato con "Le Crisalidi" di cui oggi fa parte, a vari concorsi, ottenendo alcune borse di studio, fra cui l'"Australian dance project", e "A tu per tu" col coreografo Luigi Fortunato. «Danzare - confida - mi rende libera di esprimere il mio carattere, di tirar fuori la personalità, di rivelare ciò che sento nell'anima». E rivela che vorrebbe diventare una ballerina professionista, anche se per fare questo dovrà trasferirsi all'estero «perché in Italia non ci sono grandi prospettive».

L'età in cui lei ha incominciato a ballare è un'età che non permette a un bambino di scegliere. Dunque c'è stato chi ha scelto per lei. Lo trova giusto? «Giustissimo. E poi, nel mio caso, non si è trattato di lezioni vere e proprie con tanto di disciplina, ma solo propedeutiche alla danza. Inoltre avevo come insegnante mia madre e tutto mi sembrava un bel gioco».

Quando invece ha capito che la sua vena artistica si sarebbe concretizzata sulle pun-



Matilde Casini mentre si allena in palestra (fotoservizio PaBar)



Matilde sorride allo specchio



CONSAPEVOLE FIN DA PICCOLA

A otto anni ho iniziato a pensare che in quel gioco volevo impegnarmi seriamente



UN FUTURO DA BALLERINA

So che questo è un ambiente duro, ma so anche che voglio danzare la vita ogni giorno

«C'è eccome! Ci vado: io ballo, ballo sempre!».

Che tipo di balli predilige? «Sicuramente quelli moderni, che mi permettono di esprimere al meglio le mie qualità artistiche».

Segue i talent come "Amici" o "X Factor"? E se sì cosa ne pensa?

«A volte guardo "Amici". E' divertente, però per fare la ballerina non serve partecipare a certi programmi, che professionalmente servono a poco».

I ballerini devono avere un fisico asciutto ed essere sempre in forma. Lei cosa fa per il benessere del suo corpo?

«Sono fortunata perché ho un metabolismo che mi permette di non fare troppi sforzi per la linea. Ma sto anche molto attenta a ciò che mangio».

Parliamo di scuola. Quali sono le sue materie preferite?

«Storia della danza, storia della musica e soprattutto tecnica della danza contemporanea».

Qual è invece la materia che non le va tanto giù?

«Faccio un po' fatica a studiare storia».

Torniamo al suo grande amore, la danza. Chi sono i

protagonisti a cui si ispira o i suoi miti?

«Mi piace lo stile di Roberta Fontana perché si avvicina di più al mio modo di ballare. Amo Roberto Bolle per la sua infinita passione, il suo fisico e il suo talento. Una delle ballerine più importanti per me è poi Sylvie Guillem, la preferita dal grande coreografo William Forsythe e perfetta in tutto quello che fa».

Parliamo di giovani. E' ottimista o pessimista sul futuro?

«Sono ottimista e credo che i giovani, se stimolati, possano dare tanto alla società».

Se dovesse giudicare il comportamento degli adulti nei confronti di quelli della sua età cosa si sentirebbe di dire?

«Che le nostre idee non vengono ascoltate. Che spesso siamo considerati dei "bamboccioni" e dipendenti dal social network. E che non è così o perlomeno non lo è per tutti».

Cosa le piace e cosa non ama nei ragazzi di oggi?

«Mi piace quando scherzano ma non li amo quando annullano del tutto la serietà».

Come si vede lei fra quarant'anni?

«In una scuola a insegnare danza, per trasmettere al giovani allevi la mia passione».

E' appena uscito nelle sale un film di animazione dal titolo "Ballarina" che racconta la storia di una ragazzina poverissima con un grande sogno: esibirsi a l'Opera di Parigi. Il messaggio che la storia vuole trasmettere è che, nella danza come nella vita, più che la tecnica serve il cuore. La pensa anche lei così?

«Certamente! Anch'io ballo soprattutto col cuore e andrò senz'altro a vedere il film».

Matilde, l'amore per la danza e il sogno di un grande palco

Studentessa al liceo coreutico di Livorno, balla da quando aveva quattro anni. Ora vuole diventare professionista ed è pronta a trasferirsi all'estero

LA COMPAGNIA SANVINCENZINA PROTAGONISTA

I talenti delle "Crisalidi" di Giorgia Macchi fanno incetta di premi al concorso di Aprilia



Si è svolto ad Aprilia il concorso Nazionale Danzamore, presieduto dalla giuria internazionale composta da coreografi dell'Aterballetto e Royal Ballet Londra. Fra i vari gruppi c'era anche la compagnia "Le Crisalidi" di Giorgia Macchi (nella foto) che ha ottenuto numerosi premi. Mirco Badalassi (dieci anni), ha vinto il primo premio nella categoria junior, nonché come

miglior talento maschile. Greta Pieraccini, anche lei di dieci anni, ha ricevuto il premio speciale 50-danza; Matilde Casini è arrivata terza nella categoria solista senior e ha avuto una menzione speciale "A tu per tu", incontro con il maestro Luigi Fortunato, che la guiderà in una giornata all'insegna dell'arte della danza. Il passo a due "Dual/mente", interpretato da Matilde Casini e Irene Barbieri è

arrivato secondo nella categoria senior; la coreografia Brise è interpretata da Irene Barbieri, Matilde Casini, Alessia Capecci, Stefano Cavagnini, Margherita Ghignoli, Chiara Macchi, ha ottenuto il secondo posto, mentre la coreografia "Jo" ha ottenuto l'invito a essere presentata, nel prossimo mese di marzo, all'International Dance Movement in Bulgaria.

che dovrà lasciare, oltre al suo paese di provincia, anche gli affetti?

«Non credo, e sono sicura che anche quando sarò lontana la mia famiglia e gli amici saranno sempre accanto a me».

Da tempo frequenta i corsi di danza di Giorgia Macchi e fa parte delle sue "Crisalidi". A cosa le è servita questa esperienza al di là del ballo?

«Mi ha rinforzato caratterialmente e tecnicamente. Mi ha

insegnato la disciplina, il rispetto per il lavoro che faccio, la tecnica della danza... E mi ha permesso di sperimentare sul mio corpo movimenti nuovi, dandomi l'opportunità di improvvisare e quindi conoscermi meglio. Senza contare che Giorgia per me è stata ed è una insegnante di vita».

Ricorda un giorno particolarmente bello legato alla danza?

«Il giorno in cui mi hanno as-

segnato la borsa di studio per l'"Australian dance project", perché ho sentito di essere apprezzato dai giudici e di aver fatto arrivare, attraverso la danza, il mio messaggio agli spettatori».

E uno spiacevole?

«Quando ho scoperto, andando su YouTube, che parte di una coreografia delle Crisalidi, presentata a Roma durante un concorso, era stata copiata da una coreografa piuttosto famo-

sa».

Ci racconta la sua giornata tipo?

«Mi alzo alle 6, faccio velocemente colazione, poi prendo il treno per andare a scuola, dove oltre alle materie di studio mi aspettano tutti i giorni due ore di danza. Nel pomeriggio torno a casa, mangio, vado in palestra a ballare e la sera dopo cena studio».

Per la discoteca nei suoi programmi non c'è posto?

«Verso gli otto anni ho cominciato a pensare a quel gioco come a una strada da percorrere e ho deciso che volevo impegnarmi seriamente in qualcosa che sentivo sempre dentro di me».

Sua madre l'avrà senz'altro sostenuta, ma in famiglia c'è stato qualcuno contrario a che lei scegliesse di concentrarsi sul ballo?

«Nessuno mi ha mai imposto di lasciare la danza, ma nemmeno suggerito altre idee, forse perché tutti capivano che per me ballare era una cosa seria».

Oltre alla danza cosa la rende felice?

«Stare con i miei amici».

Ha un ragazzo?

«In questo momento sono single».

Cosa apprezza del suo carattere?

«La mia capacità di trovare empatia con gli altri».

E cosa non sopporta?

«Il fatto di essere permalosa». Se deve prendere una decisione importante con chi ne parla per prima?

«Con le amiche, quelle di cui mi fido e con cui sono solita confrontarmi».

Cosa si aspetta dal suo futuro di ballerina?

«Una vita molto dura, perché il mondo della danza non è per niente semplice: so benissimo che per riuscire ad affermarsi ci vogliono tanto studio, tanto impegno, ma soprattutto una grande passione. Però vorrei danzare la vita ogni giorno, vorrei danzare sempre».

E come donna cosa spera?

«Di essere sempre libera di poter esprimere le mie idee e realizzare i miei sogni».

Nel suoi programmi futuri c'è un trasferimento all'estero, tutto questo le peserà visto